

Elenco

Il Secolo XIX 28 02 2022 Liguria. crolla l'incidenza del Covid.....	1
Il Secolo XIX 28 02 2022 Incarico legale per i conti del Felettino.....	2
Il Secolo XIX 28 02 2022 Novavax, conto alla rovescia.....	3
La Nazione 28 02 2022 Medicina, Anaa. Tre medici per oltre 60 posti letto.....	4
La Nazione 28 02 2022 Oltre 25mila dosi di Novavax giunte in Liguria.....	5

Liguria, crolla l'incidenza del Covid

Arrivate le prime dosi di Novavax

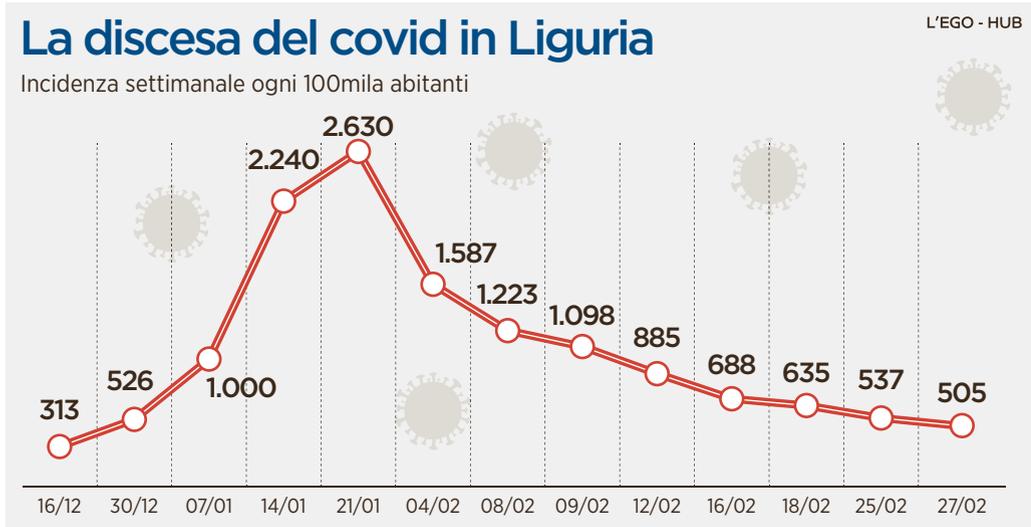
Ricoveri dimezzati in un mese. Consegnate 25.600 razioni del nuovo farmaco: oggi via alle prenotazioni

Mario De Fazio / GENOVA

Nel giorno in cui arriva in Liguria il primo carico di Novavax, il nuovo vaccino proteico per il quale le prenotazioni aprono oggi a mezzogiorno, i dati sulla pandemia certificano il crollo del contagio e l'importante discesa dei ricoveri ospedalieri.

CROLLO DELL'INCIDENZA

La ritirata della quarta ondata assume contorni sempre più definiti. L'incidenza media settimanale ogni 100mila abitanti - uno dei parametri decisivi per verificare la temperatura del contagio - è scesa a un quinto rispetto al picco registrato nella seconda metà di gennaio. Poco più di un mese fa, il 21 gennaio, era arrivata a 2.630 casi settimanali ogni 100mila abitanti, ieri è scesa a 505, con un trend in costante calo che va avanti da tutto il mese di febbraio. Una discesa che si riflette sul numero dei nuovi positivi giornalieri: ieri ne sono stati registrati 774 in Liguria, a fronte di 7.263 tamponi (2.316 molecolari e



4.947 antigenici rapidi) con un tasso di positività del 10,65%, rispetto a una media nazionale che ieri era del 9,6%.

RICOVERI DIMEZZATI IN UN MESE

Il calo si riverbera anche negli ospedali, con numeri che avvicinano la Liguria al ritorno in zona bianca. Un risultato ormai poco più che simbolico, e che potrebbe essere traguardato già a partire dalla prossima

settimana. Gli ospedalizzati sono scesi ieri a 370, uno in meno di sabato, di cui 19 in terapia intensiva (-4 in un giorno). Un dato, quest'ultimo, che se confermato farebbe rientrare la Liguria al di sotto del 10% di occupazione dei posti in alta intensità disponibili. Complessivamente, i ricoveri si sono praticamente dimezzati in un mese: il 27 gennaio erano 757. «Anche i dati di oggi (ieri, ndr) ci conferma-

no come la quarta ondata sia in netto e costante calo - spiega il presidente della Regione, Giovanni Toti - Prosegue la diminuzione del numero dei posti letto occupati nella nostra regione: in due settimane sono scesi di 228 unità, da 598 ai 370 di oggi. In 48 ore il numero totale dei positivi è calato di 952 unità, come anche il numero delle persone in isolamento domiciliare, 932, e in due settimane il numero to-



Villa Scassi: l'arrivo del Novavax

tale delle persone positive al Covid è sceso di 10.538 unità». Tre i decessi registrati ieri: una donna di 89 anni morta ad Albenga, un uomo di 83 anni a Pietra Ligure e una 92enne a Sestri Levante.

ARRIVATO IL VACCINO NOVAVAX

Sul fronte della campagna vaccinale, ieri sono arrivate in Liguria le prime scorte di Novavax, il nuovo vaccino proteico realizzato con un metodo

più tradizionale rispetto a quella dei sieri a Mrna come Pfizer e Moderna. Il primo carico è arrivato all'ospedale Villa Scassi ieri mattina: 11.500 dosi, a cui si aggiungono altre 3.600 destinate all'ospedale di Sanremo, 4.600 a quello di Savona, 2.300 a quello di Sestri Levante e 3.600 a Sarzana, per un totale di 25.600 dosi. Una dose (0,5 millilitri) contiene 5 microgrammi della proteina spike SARS-CoV-2 e un adiuvante che ha la funzione di migliorare e prolungare gli effetti protettivi del vaccino: è indicato per chi ha dai 18 anni in su e la seconda dose è raccomandata tre settimane dopo la prima.

Da stamattina, alle 12, i liguri che vogliono vaccinarsi con Novavax potranno prenotarsi attraverso il portale dedicato prenotovaccino.regione.liguria.it, con le somministrazioni che invece inizieranno domani. «La campagna prosegue con numeri ancora importanti - aggiunge Toti - Sono 450.599 le terze dosi somministrate dall'inizio anno, 122.823 a febbraio, e 5.511 le dosi di vaccino somministrate nelle ultime 48 ore. Sulle coperture, ha ricevuto almeno una dose l'88,47% della popolazione sopra i 5 anni, e quasi la totalità della fascia sopra gli 80 anni di età, il 99,34%». Nella fascia dei più piccoli che possono ricevere il vaccino, quella tra i 5 e gli 11 anni, i prenotati sono arrivati a 24.603: di questi 22.775 hanno già ricevuto almeno una dose. —

Il bando per l'ospedale ritarda: serve supporto per chiarire le osservazioni formulate dal ministero sul partenariato

Incarico legale per i conti del Felettino

La Regione chiede lumi a un consulente

IL CASO

Sondra Coggio / LA SPEZIA

«E ntro febbraio sarà predisposta la gara d'appalto del nuovo Felettino, che sarà pronto entro il gennaio del 2027». Era il 29 dicembre. L'annuncio era stato dato dal presidente della Regione, Giovanni Toti, dal sottosegretario alla sanità Andrea Costa e dal sindaco della città, Pierluigi Peracchini. Febbraio è finito. Il bando non è stato pubblicato. E gli ultimi aggiornamenti istituzionali sulle ragioni dello stallo risalgono a due settimane fa, quando il presidente Toti e il sottosegretario Costa si sono reciprocamente accusati dei ritardi.

Il 18 febbraio scorso, dopo il botta e risposta fra Toti e Costa, la Regione aveva detto di aver «ricevuto il verbale definitivo da Roma, pur senza firma». Ad oggi nulla è stato reso pubblico, in termini di atti, sulla composizione e sulle attività del comitato ministeriale che sta decidendo il destino dell'ospedale, nemmeno il decreto di istituzione del comitato stesso. Il nodo sta nei criteri di partenariato pubblico-privato con il quale la Regione ha deciso di procedere. E, a conferma delle distanze



Il cantiere del Felettino è fermo da anni

ancora aperte, emerge ora un documento inedito, datato febbraio 2022.

Si tratta di un incarico legale, che Ire ha assegnato allo stesso studio già scelto nel 2020 quale consulente, nella gestione della procedura di gara per il nuovo Felettino. È un addendum al contratto precedente. Prevede appunto «attività di revisione» dello schema di convenzione pubblico-privata. Una decisione non assunta a caldo, dalla Regione. Nel documento si legge che soltanto il 25 di gennaio è stato chiesto un

preventivo all'avvocato Giorgio Lezzi, dello studio Osborne Clarke. E infatti, l'incarico è stato assegnato a febbraio, per 10 mila euro più Iva e contributi di legge. Al legale è stato chiesto supporto in merito alle «osservazioni di natura giuridica e in materia di ripartizione dei rischi», formulate dal Dipe, organismo tecnico del ministero all'economia. Sono le famose 58 pagine in cui sono stati mossi rilievi su alcuni aspetti dei rapporti fra pubblico e privato.

Come noto, rispetto al precedente progetto il costo è salito

IL DOCUMENTO



La determina del 4 febbraio scorso con cui Ire ha affidato all'avvocato Lezzi l'incarico di ulteriore revisione dello schema di convenzione per il Felettino alla luce delle osservazioni del ministero

di quasi 100 mila euro, da 175 a 264 milioni di euro. Sono rimasti in cassa 104 dei 120 milioni stanziati nel 2013 dallo Stato. La Regione ha proposto di far entrare un privato, per coprire una quota da 86 milioni, mettendo a carico della Asl 5 un canone da oltre 10 milioni di euro l'anno, per 25 anni, quale ristoro del contributo, e accollandosi i restanti 74 milioni. Il confronto fra Roma e Genova su questa formula, diversa rispetto alla precedente, che prevedeva un finanziamento totalmente pubblico, è iniziato nel

marzo del 2021, con il riavvio della procedura già imbastita nel lontano 2000, epoca del primo accordo di programma fra Stato e Regione, per la costruzione dell'ospedale. La Regione ritiene il partenariato «la via perfetta per velocizzare l'appalto e consentire ulteriori investimenti». Il manifesto per la sanità spezzina ritiene sia «un capestro la messa in carico alla Asl 5 dei 10 milioni, per 25 anni, quale ristoro al privato».

Il partenariato è previsto dalla legge. Il Dipe però ha posto rilievi sul mancato rispetto del limite del 49% del contributo pubblico, sul mancato paletto alle eventuali proroghe del contratto e ad eventuali altre attività a carico della sanità pubblica, sulla mancata definizione dell'effettivo trasferimento dei rischi a carico dei privati.

Si è parlato del Felettino l'ultima volta due settimane fa, in termini istituzionali, quando il governatore ligure ha detto di stare «ancora aspettando dal ministero della salute» il verbale di via libera, e il sottosegretario Costa ha risposto che «l'appalto sarebbe già partito, se la Regione si fosse attenuta al verbale di dicembre», anziché «mettere in discussione le prescrizioni ministeriali, imprescindibili, avanzando richieste in alcuni casi irricevibili». —

Novavax, conto alla rovescia per il nuovo vaccino anti-Covid

Per Asl5 disponibili le prime 3600 dosi, da domani al via le somministrazioni

Silva Collecchia / LASPEZIA

Sono arrivate ieri mattina alle 9 alla farmacia dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana le prime 3600 dosi di vaccino Novavax. Oggi alle 12 saranno aperte le prenotazioni attraverso il sito web prenotovaccino.regione.liguria.it. Il nuovo vaccino a base proteica sarà somministrato agli spezzini che fino ad oggi non si sono ancora vaccinati contro il Covid-19 e a coloro che hanno fatto solo la prima dose. Con l'arrivo del vaccino Novavax gli spezzini potranno scegliere se ricevere un vaccino a mRNA o proteico.

Le somministrazioni inizieranno domani, martedì 1° marzo. A questo proposito Asl5 attiverà una linea esclusiva e dedicata nell'hub vaccinale del San Bartolomeo a Sarzana. Novavax potrebbe vincere le resistenze di chi non si è ancora vaccinato: si tratta infatti di un vaccino più simile a quelli già utilizzati per altre malat-



Il centro vaccinazioni dell'ospedale di Sarzana: qui saranno disponibili le dosi di Novavax

tie. Novavax utilizza la tecnica delle proteine ricombinanti, definita più 'classica' perché sperimentata da decenni per esempio contro meningite, pertosse, epatite. Una tecnologia tradizionale insomma per il nuovo vaccino auto-

zzizzato il 20 dicembre scorso dall'Agenzia europea del farmaco (Ema). «L'ultimo vaccino anti-Covid in ordine di tempo ad arrivare sul mercato è un vaccino proteico – spiega un camice bianco di Asl5 - Di-

versamente dai vaccini Pfizer, Moderna, Astrazeneca, Johnson&Johnson, Sputnik, che usano tecnologie a mRNA e vettore virale, quello prodotto dalla casa farmaceutica statunitense Novavax non è un vaccino e utilizza una tecnologia ampiamente sperimenta-

ta fin dagli anni Ottanta per esempio contro l'epatite B».

Basterà il cambio di vaccino per convincere gli spezzini che non l'hanno ancora fatto a vaccinarsi contro il Covid? A metà febbraio in provincia erano state somministrate oltre 167 mila prime dosi, poco più di 160 mila seconde dosi e 113448 terze a fronte di 216314 residenti. In percentuale aveva fatto la terza dose il 52% degli spezzini, il 74% la seconda e il 77% la prima. Visto il calo pesante delle vaccinazioni che si è registrato nei giorni successivi, le percentuali dei vaccinati non dovrebbero essere variate di molto. Da qui l'importanza del nuovo arrivo di vaccini a base proteica che potrebbe contribuire a far rialzare il numero dei vaccinati anti Covid spezzini.

Intanto il Covid sta continuando ad arretrare. Ieri alla Spezia ci sono stati 124 nuovi tamponi positivi. I residenti affetti da coronavirus sono scesi a 1890 più 122 persone che sono in sorveglianza attiva. I ricoverati negli ospedali locali sono 32: tre in meno rispetto il giorno prima. Due pazienti ricoverati sono in Terapia Intensiva. Al San Bartolomeo i degenti Covid sono 29 e altri 3 sono all'ospedale della Spezia. Ieri tra prime e seconde dosi ci sono state 434 vaccinazioni e le dosi booster sono 131019. —

«Tre medici per oltre 60 posti letto E senza contare le ferie e i riposi»

La referente del sindacato Anaaò fa il punto sulla situazione che fa capo al reparto di Medicina interna

di **Elena Sacchelli**
SARZANA

«**Apprezzo e riconosco** l'impegno dell'attuale direzione dell'azienda sanitaria locale Spezzino per aver indetto concorsi e per il tentativo costante di migliorare le cose, ma siamo molto lontani da ciò che dovrebbe essere». Parole di **Michela Ardini**, medico e referente di Anaaò Assomede, associazione nazionale sindacato dei medici e della dirigenza sanitaria, che ha replicato puntualmente alle dichiarazioni del dottor Giovanni Berisso, primario di Medicina Interna in procinto di lasciare il San Bartolomeo per prendere servizio come ematologo a Sestri Levante. E, in particolare, la dottoressa Ardini contesta una cosa su tutte: il dottor Berisso, nello spiegare la scelta di lasciare il primariato a Sarzana come volontà di avvicinarsi a casa e alla famiglia, ha affermato che la direzione generale non avrebbe mai lasciato il reparto senza medici. Ardini dissente, tanto più se – come risulterebbe in via ufficiosa – sta per verificarsi l'accorpamento al San Bartolomeo delle due medicine: l'interna e la multi-specialistica.

«**Medicina Interna** conta attualmente 26 posti letto, più 20 redistribuiti tra Geriatria, Cardiologia e Medicina multi-specialistica che, da sola, ne dispone di altri 20. Arrotondiamo a 60 – afferma Ardini –. Abbiamo tre corsie da venti letti ciascuna e i medici in totale sono 6. Questo se consideriamo anche il primario, o il suo facente funzione, che comunque svolge anche un ruolo amministrativo e gestionale e non solo di cura». Sei medici per 60 posti letto – da suddividere per tre turni mattino, pomeriggio e notte, potrebbe essere un dato già di per sé preoccupante, ma se in più si conside-



I nodi del San Bartolomeo al centro della riflessione della dottoressa Michela Ardini del sindacato Anaaò Assomede

rano – come è giusto – le ferie da smaltire e gli 'smonti' a seguito del turno di notte (chi fa il turno notturno è poi assente per riposo), il rapporto tra posti letto e medici cala ulteriormente. E se già nelle notti – quando pure il lavoro del reparto cala e si deve intervenire solo all'occorrenza – che ci sia un medico per 60 pazienti non è un dato rassicurante, i problemi maggiori si riscontrano la mattina e soprattutto il pomeriggio, quando le attività sono in corso e quindi bisogna occuparsi di ricoveri e dimissioni.

«**Mi piacerebbe sapere** se qualcuno si sentirebbe tranquillo a venire ricoverato, insieme ad al-

SCARSA ATTRATTIVITÀ

«**Prima arrivavano da fuori, ora anche medici e tecnici della zona preferiscono spostarsi a Massa»**

tri 59 pazienti con un solo medico di guardia – ha tuonato Ardini –. Io di certo non lo sarei e non accetto che venga detto che l'organico in forza è adeguato». E sull'avviso annunciato da Asl 5 per assumere 2 medici per tre anni aggiunge: «Ben vengano gli avvisi a tempo determinato che hanno tempistiche più rapide per rimpolpare l'organico di Medicina, ma perché a questi non segue subito il bando per stabilizzarli? Altrimenti continuerà quest'andazzo: quei pochi che arrivano appena hanno l'occasione fuggono altrove».

E se secondo la direzione di Asl 5 il fatto che il personale che migra altrove, come nel caso del dottor Berisso, lo faccia per avvicinarsi ai propri affetti, la dottoressa Ardini la pensa diversamente. «Sino a qualche tempo fa chi veniva in Asl 5 prevalentemente dal nord Italia lo faceva per stabilirsi qui – ha concluso – adesso anche medici sarzanesi doc, e tecnici preferiscono spostarsi a Massa».



Oltre 25mila dosi di Novavax giunte in Liguria

Ieri sono arrivate le dosi di vaccino Novavax destinate alle varie Asl della Liguria. Le prime sono andate a Villa Scassi poi a ruota Sanremo, Savona, Sestri Levante e 3600 a Sarzana, per un totale di 25.600 dosi a livello regionale. Il nuovo vaccino a base proteica sarà somministrato nei diversi hub attraverso linee dedicate: sarà possibile prenotarsi da oggi, lunedì, alle 12 attraverso il sito prenotovaccino.regione.liguria.it. E chi deve ancora fare la prima dose potrà scegliere se ricevere un vaccino a mRNA o proteico. Le somministrazioni inizieranno martedì primo marzo. Intanto qualche dato. Nella giornata di ieri sono stati 774 i nuovi positivi in Liguria a fronte di 7263 tamponi. In Asl5 i nuovi casi sono stati 124, i ricoverati sono 32 di cui due si trovano in terapia intensiva.